

GUIDA OPERATIVA

Alternanza scuola - lavoro per gli studenti con disabilità



GUIDA OPERATIVA

Alternanza scuola - lavoro per gli studenti con disabilità

SOMMARIO

CHI SIAMO	6
PREMESSA	7
RIFERIMENTI NORMATIVI	8
ADEMPIMENTI PREVISTI PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ	9
IL PROGETTO INDIVIDUALE	11
IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	11
TIPOLOGIE DI PEI	12
LA STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO	13
1. ADOZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE PIÙ RISPONDENTI PER LO STUDENTE CON DISABILITÀ	13
2. IMPEGNO ORARIO DELLO STUDENTE NEI PERCORSI IN ASL GIORNALIERO E SETTIMANALE	13
3. DISCIPLINE E MODULI DIDATTICI COINVOLTE NEL PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO	14

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI LIVELLI DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE COMPETENZE DI BASE, TRASVERSALI E TECNICO - PROFESSIONALI	14
5. REPORT DI VALUTAZIONE E DI MONITORAGGIO DEL PERCORSO DI ALTERNANZA	15
FASI DEL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO E DELL'APPRENDISTATO	16
IL PORTFOLIO INDIVIDUALIZZATO	19
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	22
TEMATICA DELLA SICUREZZA	23
I PERCORSI SCUOLA LAVORO IN BASE ALLA L. 68/99	26
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER L'ALLIEVO/A	32
COMPETENZE RAGGIUNTE AL TERMINE DEL PERCORSO TRIENNALE DI ASL	33





**A CURA DI
ANDREA MARCHETTI**

Si ringrazia per la collaborazione alla stesura del testo:

Prof.ssa Francesca Lascialfari Dirigente Scolastico dell'IPSSEOA "A. Saffi" di Firenze

Prof.ssa Biagina Benelli dell'IPSSEOA "A. Saffi" di Firenze

Prof.ssa Maria Somma dell'ISIS "G. Vasari" di Figline V.no (FI)

Prof.ssa Filomena Palmesano dell'IISIS "Virgilio" di Empoli

Prof. Angelo Scalisi Liceo delle scienze umane "Finocchiaro Aprile", Palermo

Dott.ssa Daniela Pavoncello "INAPP" Roma

CHI SIAMO

L'ANP Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola, già Associazione Nazionale Presidi, costituita nel 1987 a Roma, è l'organizzazione sindacale maggioritaria dei dirigenti delle istituzioni scolastiche.

Dal 2002 ANP accoglie anche le Alte Professionalità Docenti; dal 2014 possono aderire tutte le categorie dei dirigenti pubblici.

ANP tutela i valori delle categorie che rappresenta e si impegna per rafforzarne il ruolo sociale ed il riconoscimento economico e culturale. Rientra nella nostra azione strategica l'offerta costante e variegata di percorsi di formazione e di aggiornamento, anche attraverso le due società partecipate:

- la cooperativa di formazione e servizi Dirscuola (Ente accreditato presso il MIUR)
- la società di consulenza online Italiascuola.it

Alla decisa azione sindacale e di tutela delle categorie rappresentate, ANP affianca da sempre un profondo impegno culturale che punta a promuovere innovazione e miglioramento nelle politiche educative e socio-economiche del sistema Paese, con uno sguardo costante alla dimensione europea. Tale impegno viene arricchito dai numerosi accordi, partenariati e protocolli d'intesa sottoscritti con Enti, Università e Associazioni (fra i quali CNEL, CRUI, Intercultura, FAI, Microsoft Italia, La Fabbrica, Fondazione TIM, Goethe-Institut, Università "Sapienza" di Roma, Link campus University), particolarmente nei campi dell'innovazione, della diffusione della cultura manageriale ed economico-finanziaria, nonché della tutela dei beni culturali e ambientali.

L'ANP è, fin dalla sua costituzione, il punto di riferimento più autorevole per l'analisi e la proposta in materia di autonomia scolastica e di modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni in Italia. Ha redatto due documenti fondamentali per la scuola italiana:

il Manifesto per la scuola e il Codice deontologico per docenti e dirigenti.

PREMESSA

L'Associazione nazionale dei dirigenti pubblici e delle alte professionalità della scuola (ANP) vuole dare il proprio contributo alle Istituzioni scolastiche impegnate nei percorsi di ASL per gli studenti con disabilità attraverso la pubblicazione di questa Guida Operativa per l'alternanza scuola - lavoro. In essa vengono affrontati gli aspetti principali della progettazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato), della valutazione, delle problematiche in materia di sicurezza e della predisposizione di appositi report di certificazione delle competenze.

Per capire l'impatto che la L. 107/15 ha avuto sulle attività di alternanza scuola - lavoro svolte dalle scuole, occorre prendere in esame i dati che il MIUR ha pubblicato di recente sul numero degli studenti con disabilità iscritti negli istituti statali.

Attualmente gli alunni con disabilità frequentanti le scuole statali di ogni ordine e grado sono circa 234.658. Gli insegnanti di sostegno nell'a.s. 2017/18 sono pari a 138.849. È stato ridotto il rapporto di 1:2 (rapporto medio insegnante specializzato per alunni con disabilità) a 1:1,69. Sempre nell'anno scolastico 2017/2018 il numero degli insegnanti di sostegno (deroghe comprese) è aumentato di oltre 14.000 unità, mentre nel 2016/2017 si era registrato un aumento di 7.500 unità. Il numero di posti di sostegno garantiti pertanto, (fra posti di diritto e deroghe), dall'anno 2015/16, è aumentato di 21.849 unità.¹

Ad oggi, gli studenti complessivamente impegnati nei percorsi di ASL sono circa 1 milione e mezzo, di cui circa il 3% con disabilità certificate. Gli alunni con disabilità

che frequentano gli istituti secondari di II grado sono circa 67.297, in media uno ogni 39 studenti.

I deficit più diffusi rilevati sono: disabilità intellettiva, disturbi specifici dell'apprendimento (si ricorda che per questa patologia non si procede al riconoscimento di deficit previsto dalla L.104/92), disturbi dello sviluppo, deficit motori.

Questi dati confermano quanto già rilevato negli anni precedenti e acclarano che la tipologia di problema più frequente in tutte le ripartizioni territoriali è quella legata alla disabilità intellettiva con una percentuale di insidenza del 50,3%.²

La Guida operativa, quindi, intende offrire un sostegno alle scuole nell'affrontare le principali problematiche fino ad oggi emerse fornendo risposte concrete alle difficoltà crescenti dovute peraltro ai molteplici dubbi interpretativi di una normativa complessa che non consentono una facile organizzazione dell'attività scolastica ordinaria.

1 Fonte MIUR

2 Fonte ISTAT

RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi qui riportati riguardano gli ultimi atti emanati per l'inclusione degli studenti nelle scuole e per l'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro.

Decreto interministeriale del 3 novembre 2017 n. 195 (Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro);

Carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza Scuola Lavoro (Parere del Consiglio di Stato del 5 settembre 2017 per garantire ai giovani il pieno rispetto dei loro diritti e a definire i loro doveri in materia di alternanza Scuola-Lavoro);

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107);

Circolare Inail del 21 novembre 2016 n. 44 (Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro. Legge 13 luglio 2015, n. 107, commi 33-43. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi);

Legge 13 luglio 2015 n. 107 art. 1 commi dal 33 al 43 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);

Decreto Legislativo 15 giugno 2015 n. 81 art. 43 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema

di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);

Legge 10 dicembre 2014 n. 183 art. 1 comma 7 lettera d (Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro);

Legge 8 novembre 2013 n. 128 art. 8 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca);

Legge 3 marzo 2009 n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità);

Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 20 marzo 2008 art. 3 (Intesa in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità);

Decreto Legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 art. 16 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53);

Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n. 77 art. 4 comma 5, art. 6 comma 3 (Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della

legge 28 marzo 2003, n. 53);

Legge 28 marzo 2003 n. 53 art. 4 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale);

DPR 8 marzo 1999 n. 275 art. 7 (Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59);



Legge 24 giugno 1997 n. 196 art. 16 e 18 (Norme in materia di promozione dell'occupazione);

Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 3 commi 1 e 3, art. 13 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

ADEMPIMENTI PREVISTI PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

1. Profilo di funzionamento

La diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale lasceranno il posto ad un nuovo ed unico documento "il profilo di funzionamento" che sarà propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI.

Il profilo di funzionamento è un documento che è stato previsto dal Capo III del dlgs 66/2017, in relazione alle procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica. Esso è redatto successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, tenendo conto dei criteri del modello di Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), ed è indispensabile per la formulazione del progetto individuale (legge 8 novembre 2000, n. 328) e per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

L'art. 5 del dlgs 66/2017 modifica l'art.4 c.1. della legge 104/92 al quale viene aggiunto il comma 1 bis che prevede, nel caso in cui gli accertamenti riguardino persone in età evolutiva, che le Commissioni Mediche di cui alla Legge 295/1990 siano composte dai seguenti soggetti:

1. Medico legale (presidente della commissione)
2. Due medici specialisti (pediatria, neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente la condizione di salute del soggetto)
3. Assistente specialistico o operatore sociale
4. Medico INPS

Successivamente, una volta accertato il deficit dalla commissione multidisciplinare viene redatto il Profilo di Funzionamento dall'Unità multidisciplinare composta da:

1. un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
2. uno specialista in neuropsichiatria infantile;
3. un terapeuta della riabilitazione;
4. un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.
5. È prevista «...**la collaborazione dei genitori del bambino, dell'alunno o dello studente con disabilità**,...e la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica».

Si ricorda che le novità introdotte dal Dlgs. 66/17 entreranno in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il Progetto Individuale (P.I.) viene redatto dal competente Ente Locale ai sensi della L. 328/00 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) sulla base del **Profilo di Funzionamento** (P. di F.) elaborato dall'Unità Multidisciplinare (U.M.) in collaborazione con la famiglia dello studente con disabilità. La U.M. indica all'interno del P. di F. le reali potenzialità dell'alunno con disabilità per l'ambito lavorativo e la frequenza ai laboratori della scuola e ne attesta le capacità/abilità per le attività di ASL da svolgere al termine del primo biennio.

Sarebbe auspicabile, per semplificare l'iter normativo vigente, che l'Unità di Valutazione Multidisciplinare nella formulazione del profilo di funzionamento rilasciasse contestuale parere sulla idoneità psicofisica dello studente alla frequenza dei laboratori di pratica professionale della scuola e allo svolgimento delle attività in alternanza presso le strutture ospitanti.

Ad oggi, infatti, lo studente con disabilità può seguire le attività di pratica professionale nei laboratori degli Istituti secondari di secondo grado solo se è in possesso del certificato rilasciato dal Medico Specialista, richiesto a tutela dell'incolumità dell'alunno e degli altri studenti. Le successive disposizioni ministeriali hanno individuato quali soggetti preposti al rilascio di detta certificazione le seguenti figure:

- psicologo o medico specialista in servizio presso la ASL territorialmente competente per l'Istituto ove è iscritto l'alunno
- medico privato, con l'obbligo di convalida da parte del medico in servizio presso l'unità sanitaria locale.

IL PROGETTO INDIVIDUALE

Il Progetto Individuale (P. I.) viene redatto dal competente Ente Locale su richiesta della famiglia o dell'esercente la patria podestà ai sensi della L. 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) su richiesta della famiglia e sulla base del **Profilo di Funzionamento** (P. di F.). I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale dello studente con disabilità partecipano alla stesura del P.I.

L'Ente Locale, d'intesa con l'Istituzione scolastica, definisce le prestazioni i servizi e le misure a sostegno dell'inclusione. Secondo quanto disposto dalla L. 328/00 anche per le attività di alternanza scuola - lavoro è indispensabile strutturare interventi per garantire la piena autonomia e l'efficace inclusione dello studente con disabilità.

Una volta definito il P.I. la scuola in accordo con l'Ente Locale elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PEI, **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) è «elaborato e approvato dall'intero Consiglio di Classe, con la partecipazione dei genitori (o dei soggetti con responsabilità genitoriale), delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità, e con il supporto della Commissione Multidisciplinare». In questo modo Enti Locali, Associazioni e attori più vicini al ragazzo con disabilità trovano un loro riconoscimento insieme alla famiglia.

Il PEI tiene conto della certificazione di disabilità e del profilo di funzionamento, inoltre:

- definisce le modalità di valutazione di funzionamento globale in modo da evidenziare le capacità, le attitudini e le aspettative degli studenti con disabilità nei percorsi scuola - lavoro;
- definisce le modalità di trasmissione dei contenuti in relazione alla programmazione personalizzata;
- stabilisce i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dello studente. Per gli studenti con disabilità grave o gravissima in questa fase è necessario tenere conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza;
- definisce le modalità e la tipologia di verifiche dei risultati raggiunti. Occorrerà prevedere anche prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.

Il PEI descrive il progetto per il singolo studente. È elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti (docenti curricolari, docenti specializzati, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto territoriale. È nel PEI che si delineano i

percorsi formativi interni ed esterni alla scuola a cui parteciperà lo studente con disabilità, nonché gli strumenti, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento attento alle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie.

TIPOLOGIE DI PEI

Per la scuola secondaria di secondo grado e l'istruzione e formazione professionale, è possibile prevedere due tipologie di PEI:

- PEI con percorso curricolare/semplificato cosiddetto ad obiettivi minimi, con rilascio finale della Qualifica professionale o del Diploma di maturità.

I singoli docenti del Consiglio di Classe individueranno gli obiettivi imprescindibili che garantiscono di il livello ritenuto essenziale di conoscenza dei contenuti, in modo da consentire allo studente di affrontare adeguatamente l'esame di Stato o di Qualifica Regionale.

In questo caso è opportuno far svolgere interamente le ore di ASL previste dall'indirizzo seguito dallo studente. Pur tuttavia è possibile adattare il percorso di alternanza in base alle caratteristiche psicofisiche dell'allievo. Infatti, se il deficit dovesse influenzare le capacità funzionali dello studente e impedirgli un sereno inserimento nell'ambiente di lavoro occorrerà progettare percorsi alternativi che tuttavia possano ugualmente consentire di raggiungere le stesse competenze richieste dal Profilo in Uscita dell'indirizzo della scuola seguito dallo studente con disabilità.

- PEI con percorso differenziato, con rilascio finale di attestato di frequenza ed una certificazione di credito formativo.

Questo percorso didattico – formativo impone di indicare i contenuti ritenuti adeguati alle capacità dello studente. Il Consiglio di Classe in base agli elementi in suo possesso elaborerà un percorso di ASL che dovrà essere personalizzato e svolto con modalità diverse rispetto a quelle previste nel Progetto di alternanza scuola – lavoro d'Istituto. Ad esempio è possibile ipotizzare percorsi alternativi, come approfondimento delle attività laboratoriali a scuola, tirocini formativi presso cooperative sociali o associazioni di volontariato, etc.

I percorsi scolastici per gli studenti con **disabilità grave** hanno lo scopo di rendere l'alunno sempre più indipendente in modo da consentirgli di raggiungere un grado di autonomia personale tale da poter condurre la propria vita evitando o limitando, qualora possibile, la costante presenza degli operatori socio – assistenziali.

In riferimento a queste due tipologie di PEI e alla luce di quanto detto, è molto importante condividere con la famiglia la scelta della tipologia di PEI più opportuna per lo studente, anche in prospettiva dell'esame di Stato o di Qualifica Regionale/Diploma di Tecnico professionale e del conseguente inserimento nel mondo del lavoro.

LA STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

L'alternanza scuola – lavoro in questa ottica, rientra nel percorso ordinamentale del curriculum e ne è parte integrante. In particolare, al fine di strutturare il percorso in ASL in coerenza al profilo di funzionamento del ragazzo diversamente abile occorre prevedere i seguenti elementi nel PEI:

1 ADOZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE PIÙ RISPONDENTI PER LO STUDENTE CON DISABILITÀ

Si ricorda che in base al profilo di funzionamento è opportuno indicare, per le singole discipline che sono oggetto del percorso di alternanza scuola - lavoro dello studente con disabilità, le modalità più rispondenti per una trasmissione efficace dei contenuti. Al fine di rendere il percorso più attinente ai contesti operativi è opportuno adottare strategie didattiche che si basano sulla risoluzione di problemi e su un approccio reale e autentico. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso la somministrazione di compiti che abbiano riferimenti a situazioni concrete e vicine alla vita degli studenti e quindi utili per l'osservazione di competenze agite. In particolare, per i percorsi di ASL, l'attività di apprendimento deve consentire a ciascun allievo di svolgere i compiti a lui assegnati in un contesto strutturato e normalmente sotto la diretta supervisione di un tutor.

2 IMPEGNO ORARIO DELLO STUDENTE NEI PERCORSI IN ASL GIORNALIERO E SETTIMANALE

L'impegno orario dello studente con disabilità nel luogo di lavoro o nella struttura ospitante va organizzato prestando attenzione alla capacità dell'allievo di sopportare i ritmi di lavoro e di adattarsi al nuovo ambiente e alle persone adulte che svolgono la propria attività lavorativa all'interno della struttura ospitante. Di norma è opportuno far precedere questa attività da incontri preliminari di conoscenza dell'ambiente di lavoro e delle persone con le quali lo studente entrerà in contatto.³ Questa è una fase molto importante dell'attività di ASL per i ragazzi con disabilità, poiché la strutturazione di un ambiente accogliente è fondamentale per il successo dell'attività di tirocinio formativo. Si consiglia di far iniziare l'attività di ASL affiancando al ragazzo, ove possibile, il docente di sostegno o l'assistente educatore o altra figura nominata a sostegno dell'allievo. Progressivamente, qualora le condizioni dello studente lo consentano, si potrà ridurre al minimo la presenza dell'insegnante di sostegno, che potrà limitarsi a mantenere contatti con l'azienda per monitorare l'andamento del percorso e per effettuare le procedure di valutazione finali.

³ Vedi scheda Analisi di Contesto

3 DISCIPLINE E MODULI DIDATTICI COINVOLTE NEL PERCORSO DI ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO

I moduli didattici teorici sono programmati dai docenti delle discipline del Consiglio di Classe ed inseriti nella programmazione ordinaria. Tali Moduli concorrono al calcolo delle ore di alternanza previste dalla L. 107/15 e possono essere svolti anche da personale esperto esterno (es. consulenti del lavoro, manager di aziende, rappresentanti di associazioni di volontariato ecc.) che partecipano a incontri programmati dall'Istituzione scolastica. Al fine di procedere a una valutazione dei livelli degli apprendimenti del percorso di alternanza, si ricorda che è opportuno somministrare un test di verifica al termine degli incontri compresi quelli svolti dagli esperti esterni. Anche in questo caso le modalità di valutazione e di somministrazione seguiranno le indicazioni previste nel PEI dello studente diversamente abile.

4 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI LIVELLI DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE COMPETENZE DI BASE, TRASVERSALI E TECNICO – PROFESSIONALI

La personalizzazione dei percorsi di alternanza impone di individuare le competenze da raggiungere in base alle capacità, abilità e conoscenze possedute dallo studente con disabilità. E' possibile quindi far seguire nella programmazione differenziata percorsi che possono discostarsi in parte o del tutto dai Profili in Uscita dell'indirizzo di studio dell'Istituzione scolastica. L'aspetto fondamentale sarà quello di individuare le aree o gli ambiti sui quali definire le competenze da far acquisire nei percorsi di ASL.

In linea generale si suggerisce di analizzare le seguenti aree di competenze :⁴

- competenze/abilità lavorative trasversali
- competenze sociali e relazionali
- competenze comunicative ed espressive
- competenze/abilità tecniche/professionali
- capacità funzionali

Altro aspetto rilevante è individuare collegialmente i criteri di valutazione dei livelli di competenze ed elaborare degli specifici report di valutazione descrittivi dei risultati raggiunti. È necessario, inoltre, condividere con il tutor esterno le modalità di valutazione dei percorsi di ASL che vedranno impegnato lo studente con disabilità al fine di avere un'uniformità dei criteri di valutazione che saranno adottati nella progettazione del percorso di alternanza.

La stesura del progetto di formazione in alternanza scuola – lavoro deve prevedere la valutazione multidimensionale dei livelli delle capacità, attitudini, desideri e il livello di funzionamento degli studenti con disabilità al fine di garantire anche ai ragazzi in situazione di handicap grave e gravissimo la partecipazione alle iniziative di pratica professionale previste dall'Istituzione scolastica:

⁴ I descrittori di queste aree di competenze sono riportati nell'allegato alla Guida operativa

Competenze di base: sono le risorse fondamentali con cui ogni studente con disabilità in base al proprio livello di funzionamento può partecipare alla vita sociale e accedere alla formazione e al lavoro.

Competenze tecnico professionali: competenze riferibili a specifiche attività utili per operare in un determinato settore lavorativo. Sono le competenze più fortemente contestualizzate, più soggette a mutare con i cambiamenti organizzativi, le trasformazioni sociali o tecnologiche.

Competenze trasversali

le competenze trasversali si declinano in:

- **capacità diagnostiche:** comprendere le caratteristiche dell'ambiente, i tratti essenziali dei problemi da affrontare, i compiti da svolgere, ecc.
- **capacità relazionali:** mantenere un rapporto costruttivo con gli altri e con l'ambiente sociale, ecc.
- **capacità di fronteggiamento:** comprendere le consegne di lavoro, saper valutare le conseguenze delle proprie azioni, ecc.

5 REPORT DI VALUTAZIONE E DI MONITORAGGIO DEL PERCORSO DI ALTERNANZA.

Questi ultimi strumenti di valutazione servono a elaborare una sintesi sull'efficacia ed efficienza dell'intero percorso di alternanza. Di norma è il tutor esterno che fornisce il quadro di una valutazione complessiva sia dell'organizzazione del percorso di ASL sia dei livelli di competenza raggiunti dallo studente con disabilità. I report del tutor aziendale sono acquisiti dal Consiglio di Classe come parte dell'intero processo di valutazione dello studente.

È importante ricordare che è prevista secondo la L. 107/15 la valutazione dell'azienda da parte del Dirigente scolastico, pertanto il tutor interno provvederà a redigere uno specifico report di valutazione dell'intero percorso svolto dallo studente che sarà acquisito dal dirigente scolastico per procedere alla valutazione dell'azienda.

FASI DEL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO E DELL'APPRENDISTATO

L'articolazione del progetto di alternanza prevede la realizzazione di fasi preparatorie alla realizzazione del percorso scuola – lavoro, in particolare:

L'analisi delle potenzialità dello studente

Questa prima fase è propedeutica alla definizione del progetto formativo dell'allievo. L'incontro tra la famiglia, il neuropsichiatra e il gruppo di lavoro interprofessionale sull'handicap della scuola consente di stabilire se e quale percorso di ASL il ragazzo con disabilità sia in grado di svolgere. L'apporto della famiglia è in questi casi fondamentale perché essa dovrà sostenere il proprio figlio nell'affrontare il percorso triennale di alternanza soprattutto per coloro che versano in situazione di gravità.

Orientamento

Generalmente per gli studenti iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado l'orientamento è condotto secondo prassi che privilegiano una valutazione complessiva delle componenti psicologico - motivazionali rispetto a quelle prettamente anatomico-fisiologiche o cognitive.

È fondamentale in questo ambito l'apporto degli specialisti della Azienda Sanitaria Locale in quanto forniranno, dopo attenta rilevazione dei livelli funzionali dello studente suggerimenti operativi per l'inserimento dello studente con disabilità nei contesti lavorativi.

L'orientamento quindi si snoda nel tempo e nello spazio intersecando le diverse esperienze scolastiche e lavorative dalle quali è possibile ricevere importanti feedback che consentono allo studente con disabilità di riformulare il proprio progetto di vita attraverso, ad esempio, percorsi propedeutici al lavoro o implementazioni di esperienze di tirocinio

Le finalità generali del processo orientativo sono quelle di dare maggiore consapevolezza allo studente delle proprie potenzialità.

A tale scopo, è opportuno articolare il progetto di alternanza nelle seguenti fasi:

1 LA VALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ E ABILITÀ PRE-LAVORATIVE IN BASE AL SISTEMA ICF

Attraverso il profilo di funzionamento il GLHO procede a una valutazione delle capacità e delle abilità in base al sistema dell'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) rispetto ad un impiego professionale. Il sistema ICF consente di apportare un cambiamento sostanziale nel modo di porsi di fronte alle problematiche di inclusione e fornisce un quadro di riferimento e un linguaggio unificato per descrivere lo stato di una persona. Il nuovo documento sostituisce ai termini "impairment", "disability" e "handicap" che indicano qualcosa che manca

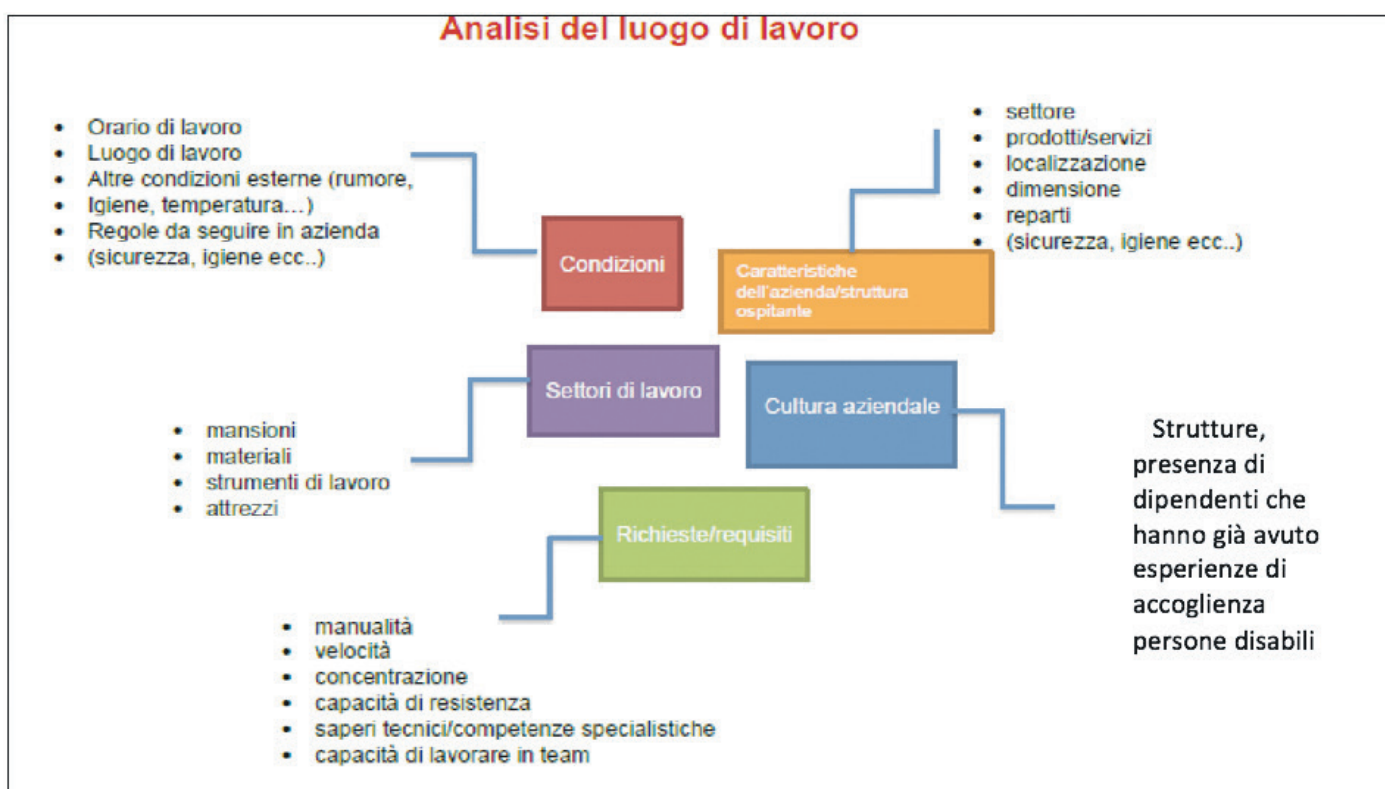
per raggiungere il pieno “funzionamento”, altri termini che nella nuova prospettiva di presa in carico dello studente con disabilità sono:

- **Funzioni corporee**, funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche;
- **Strutture corporee**, parti anatomiche del corpo come organi, arti e loro componenti;
- **Attività**, esecuzione di un compito o di un’azione da parte di un individuo;
- **Partecipazione**, coinvolgimento di un individuo in una situazione di vita;
- **Fattori ambientali**, caratteristiche, del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti, che possono avere impatto sulle prestazioni di un individuo in un determinato contesto.

La classificazione “positiva”, che parte dal funzionamento per dire se e quanto ciascuno se ne discosta, ha il vantaggio rispetto alla classificazione ICIDH di non aver l’obbligo di dover specificare le cause di una menomazione o disabilità, ma solo di indicarne gli effetti. È da notare poi il fatto che il termine “handicap” è stato abbandonato, estendendo il termine disabilità a ricoprire sia la restrizione di attività che la limitazione di partecipazione. L’utilizzo del sistema ICF permetterà di sviluppare processi di progettazione e valutazione dei percorsi in alternanza più rispondenti alle reali esigenze degli studenti con disabilità soprattutto per coloro che presentano deficit gravi o gravissimi.

2 ANALISI DEL LUOGO DI LAVORO

Il GLHO, una volta terminate queste prime fasi preparatorie, a seguito dell’analisi del luogo di lavoro, provvede a individuare le mansioni specifiche da far svolgere allo studente con disabilità e alla conseguente elaborazione del progetto di alternanza in accordo col tutor esterno. Allegata alla presente Guida è presente una scheda esemplificativa di analisi dei contesti lavorativi e/o laboratoriali.



3 DEFINIZIONE DEL PROGETTO PROFESSIONALE

La fase successiva prevede la **definizione del progetto professionale** attraverso una chiara individuazione degli obiettivi formativi e delle competenze attese. È sicuramente consigliabile effettuare delle visite prodromiche di inserimento negli ambienti di lavoro in modo da abituare gradualmente lo studente con disabilità al nuovo contesto in cui andrà ad operare.

La realizzazione del percorso di alternanza scuola – lavoro/apprendistato deve essere eseguita nel rispetto delle modalità previste dal PEI. Di norma anche allo studente con disabilità è necessario offrire le stesse condizioni di svolgimento in termini di ore, contenuti e pratica – professionale che vengono richieste e garantite agli altri studenti.

Rimane ferma la considerazione che, la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola – lavoro dipende dal tipo di deficit e dalla condizione psicofisica dello studente e dal programma da lui seguito (percorsi differenziati o semplificati)

Le **ore previste per l'alternanza scuola – lavoro**, secondo quanto disposto dalla L. 107/15, vanno effettuate in base al Progetto Formativo Individualizzato, in specie per gli studenti che seguono percorsi differenziati. In questo ultimo caso andrà prevista una riduzione oraria e/o flessibile nell'ottica della generale e necessaria personalizzazione della formazione.

Vi sono, infatti, patologie legate a specifici

deficit psichiatrici che impediscono allo studente con disabilità di svolgere percorsi di alternanza in luoghi diversi da quelli della scuola rendendo difficile il rispetto del monte orario previsto dalla norma. L'Istituzione scolastica dovrà prevedere per questi ragazzi con deficit di adattamento agli ambienti esterni e/o con particolari difficoltà attentive o di applicazione, percorsi alternativi⁵ e più confacenti alla loro personalità e alle loro reali capacità, anche attraverso la progettazione di attività da svolgersi all'interno della scuola.

Come previsto dalla normativa vigente per l'alternanza scuola – lavoro non vi è una proporzione da rispettare tra l'attività pratica e teorica, quindi lo studente con disabilità può svolgere specifici moduli teorici o laboratoriali a scuola e parte dei moduli tecnico - professionali nelle strutture ospitanti.

Il percorso di formazione deve essere inserito all'interno di una programmazione idonea al raggiungimento dei risultati di apprendimento. Pertanto, anche il **quantitativo delle ore complessive da far svolgere agli studenti diversamente abili va calcolato in base alle finalità e agli obiettivi previsti nei PEI dei singoli studenti con disabilità**. Si sottolinea, pertanto, che la validità del percorso di ASL per gli studenti con disabilità resta vincolata al proprio percorso personalizzato in termini di contenuti e di tempi di svolgimento.

4 LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Ultima fase del percorso di ASL prevede la **valutazione degli obiettivi formativi raggiunti** condivisa tra il tutor della struttura ospitante e il Consiglio di Classe. Appare sicuramente opportuno elaborare un monitoraggio dell'intera attività progettuale al fine di individuare e analizzare le eventuali situazioni di criticità emerse durante lo svolgimento del percorso di alternanza.

⁵ Possono essere previsti percorsi in cooperative sociali, strutture di volontariato, Impresa Formativa Simulata, laboratori scolastici ecc.

IL PORTFOLIO INDIVIDUALIZZATO

Il Portfolio individualizzato rappresenta uno strumento molto importante che consente all'allievo, ai docenti e alla famiglia di gestire e documentare lo sviluppo del processo di apprendimento dello studente/ alunno con disabilità nei percorsi di alternanza scuola - lavoro.

Nel portfolio il GLHO provvede a una raccolta significativa dei lavori dell'allievo che racconta la storia del suo impegno, del suo progresso o del suo rendimento e della documentazione che attesta i passaggi cruciali del suo percorso formativo.

L'utilizzo del portfolio permette al docente di esplicitare con più cura le tappe del proprio lavoro formativo, di riflettere sulla propria azione didattica ed eventualmente di riprogettare il percorso.

Il portfolio assume una particolare connotazione formativa e orientativa in quanto, tramite la rilevazione degli esiti degli apprendimenti formali e informali, consente allo studente di promuovere una riflessione continua sul proprio apprendimento.

In particolare per i ragazzi con disabilità nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro permette, con il supporto del tutor interno, di valutare e riconoscere i risultati del proprio operato in un processo continuo di auto-analisi autentica basata sull'esperienza concreta.

Nella Guida è proposto un modello di portfolio che consigliamo di adattare al percorso seguito e al grado di deficit dello studente con disabilità.

SCHEMA SINTETICO DEL PERCORSO SCUOLA - LAVORO STUDENTE – STRUTTURA OSPITANTE

Lo schema riporta i principali elementi di cui la figura di mediazione fra scuola e azienda dovrà prendere in esame per un corretto inserimento dello studente con disabilità nella Struttura Ospitante

ACCOGLIENZA E ANAMNESI

ORIENTAMENTO

VALUTAZIONE DELLE CAPACITÀ E ABILITÀ IN BASE AL SISTEMA ICF

CONOSCENZA DEI CONTESTI LAVORATIVI E/O LABORATORIALI

DEFINIZIONE DEL PROGETTO PROFESSIONALE

PERCORSO D'INSERIMENTO LAVORATIVO

VERIFICA E MONITORAGGIO DEL PROGETTO

STUDENTE	STRUTTURA OSPITANTE
Formazione scolastica	Analisi dell'ambiente/ clima lavorativo svolta con l'esperto nella mediazione tra scuola e S.O.
Formazione in alternanza	Analisi congiunta del sistema organizzativo dell'azienda tra tutor esterno e l'esperto nella mediazione tra scuola e S.O.
Percorso di alternanza	Analisi congiunta scuola - azienda delle competenze dell'allievo in azienda
Verifica dei livelli di apprendimento effettuate congiuntamente tra il tutor esterno e tutor interno	Verifiche del percorso d'inserimento effettuate congiuntamente al tutor interno
Valutazione e certificazione delle competenze in alternanza	Tutor esterno presente nelle programmazioni scolastiche e nella valutazione delle competenze e della condotta

ESPERTO NELLA MEDIAZIONE TRA SCUOLA E STRUTTURA OSPITANTE

Interviene durante l'inserimento della persona diversamente
abile nel contesto lavorativo, mediando le esigenze dello
studente disabile e dell'impresa

ESPERTO NELLA MEDIAZIONE TRA SCUOLA E STRUTTURA OSPITANTE

Si suggerisce alle scuole di individuare un docente che operi come figura di collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro. Questa figura deve possedere specifiche conoscenze e competenze del mondo del lavoro o del terzo settore; interviene prima e durante l'inserimento della persona diversamente abile nel contesto lavorativo; affianca il docente di sostegno mediando tra le esigenze dello studente con disabilità e la struttura ospitante. Si potrebbe pensare di individuare questa figura nel docente specializzato prevedendo però una sua specifica formazione indirizzata alla conoscenza del mondo del lavoro, alla relativa normativa di riferimento sull'inserimento lavorativo dei disabili (legge 68/99), sulle modalità di riconoscimento dei requisiti per l'ammissione ai benefici ed ai servizi previsti dalla stessa legge.

I futuri Piani Nazionali di Formazione dei docenti (PNF) potrebbero prevedere questi specifici percorsi di formazione e fornire conoscenze teoriche e competenze tecnico - professionali che consentiranno di affrontare le situazioni tipiche dell'inserimento del ragazzo con disabilità in contesti esterni alla scuola.

Tale figura appare senza dubbio necessaria e di importanza strategica soprattutto nelle scuole, con un alto numero di studenti con disabilità.

La partecipazione a pieno titolo di questa figura agli incontri dei GLHO permetterebbe una scelta oculata dell'azienda o della struttura ospitante nella quale far svolgere il percorso di ASL, soprattutto in presenza di alunni in situazione di particolare gravità.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella Guida Operativa è stato allegato un esempio di modello di certificazione delle competenze dei percorsi di ASL. Si ricorda che dall'a.s. 2017/18 è obbligatorio redigere la certificazione di competenze al termine del percorso triennale di alternanza. È molto importante, inoltre, collegare la progettazione del percorso di ASL dello studente diversamente abile con quanto stabilito dal decreto del MLPS di concerto col MIUR dell'8 gennaio 2018 in merito al nuovo Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ).

Il QNQ si sviluppa su 3 dimensioni descrittive delle competenze in termini di:

- Conoscenze;
- Abilità;
- Autonomia e Responsabilità

È uno strumento di descrizione e classificazione delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema Nazionale di Certificazione delle competenze (D.M. 13/2013) e ha la funzione di raccordare il sistema italiano delle qualificazioni con i sistemi degli altri Paesi europei.

Molto importante evidenziare nella certificazione delle competenze gli aspetti di autonomia e responsabilità che sono i due fattori che permetteranno di valutare più oggettivamente il livello delle competenze raggiunte in ASL dagli studenti con disabilità.

Al tal fine, è opportuno considerare la capacità di eseguire nel modo più funzionale un compito assegnato da altri (responsabilità) e la capacità di essere in grado di svolgere il proprio processo lavorativo senza il supporto di un supervisore, di riscontrare e di segnalare eventuali anomalie o difficoltà del proprio operato (autonomia).

Documentazione necessaria per svolgere l'attività di alternanza

- PEI dello studente
- Progetto di alternanza scuola lavoro
- Patto formativo dello studente
- Convenzione tra istituzione scolastica e soggetto ospitante
- Griglia delle attività dell'impresa formativa simulata (in sostituzione al percorso in azienda oppure a sostegno del percorso di ASL che si svolge all'esterno della scuola)
- Portfolio dello studente
- Scheda di valutazione del percorso di ASL
- Report di valutazione dello studente a cura della struttura ospitante
- Attestato di certificazione delle competenze del percorso di alternanza scuola – lavoro.

TEMATICA DELLA SICUREZZA

1. **Formazione obbligatoria degli studenti con disabilità**
2. **Salute e sicurezza dello studente con disabilità sul luogo di lavoro**
La valutazione dei rischi (DVR)
3. **L'orario dei tirocini formativi presso le strutture ospitanti**
4. **Il Tutor esterno**
5. **Il Tutor esterno e la sicurezza nei luoghi di lavoro**

1 FORMAZIONE OBBLIGATORIA SULLA SICUREZZA E PRIVACY DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ

Gli studenti con disabilità, anche se presentano deficit gravi, partecipano alla formazione sicurezza e ai corsi HACCP. Le scuole dovranno prevedere per gli studenti un percorso formativo sulla sicurezza e sull'igiene nei luoghi di lavoro prima di svolgere il percorso di ASL presso strutture ospitanti dovrà essere svolto secondo quanto previsto dal PEI e adattato in base alle capacità cognitive dello studente. Pertanto, sono previsti adattamenti ai contenuti e alle modalità di somministrazioni dei test finali secondo quanto disposto dalla L. 104/92 e dalla successiva normativa.

2 SALUTE E SICUREZZA DELLO STUDENTE CON DISABILITÀ SUL LUOGO DI LAVORO

La normativa sulla tutela del lavoro minorile trova applicazione nell'attuazione dei percorsi di alternanza scuola – lavoro per i minori di anni 18. Occorre tenere presente che la legislazione vigente prevede che il datore di lavoro, prima di assegnare i minori a un'attività di pratica professionale effettui una valutazione dei rischi ex art. 28 e ss. Del dlgs 81/08. Le tutele per gli studenti con disabilità sono più severe a causa della loro scarsa esperienza e consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi dovuti alla giovane età e alla natura del deficit fisico o psichico che potrebbe incidere sulle loro capacità cognitive e di apprendimento.

Occorre inoltre tenere presente che la pianificazione delle attività assegnate allo studente con disabilità è conseguente, come abbiamo avuto modo di dire nei paragrafi precedenti all'analisi dell'ambiente della struttura ospitante effettuata dal docente di sostegno o dal tutor interno⁶ in collaborazione col tutor esterno.

Il DVR della struttura ospitante dovrà prevedere espressamente la presenza dello studente. Inoltre, il **Patto Formativo** riporterà i luoghi dove egli opererà e le mansioni a lui destinate. Lo studente con disabilità dovrà sottoporsi alla visita medica preventiva solamente se la sorveglianza sanitaria è prevista nel DVR dell'azienda e in base alla valutazione del RSPP della struttura ospitante.

⁶ Se possibile individuare per questo scopo la figura di mediazione vista in precedenza

3 L'ORARIO DELL'ATTIVITÀ DI PRATICA PROFESSIONALE PRESSO LE STRUTTURE OSPITANTI

La norma non prevede particolari disposizioni sull'impegno orario dello studente con disabilità. È l'operatore sociosanitario di riferimento presente nei GLHO che, per la strutturazione del progetto di alternanza, fornirà al Consiglio di Classe le indicazioni necessarie riguardo l'impegno orario in relazione alle capacità dell'allievo. In ogni caso, l'impegno orario settimanale non dovrà superare quello previsto dal contratto applicato dal soggetto ospitante ai propri dipendenti e dovrà coincidere con una fascia oraria diurna (fatti salvi casi specifici che ne giustifichino lo svolgimento anche in fascia serale). Si sottolinea che sussiste il divieto di adibire, ai sensi delle vigenti disposizioni, i minori al lavoro notturno (quindi per analogia all'ASL, agli stage e ai tirocini formativi) ove per notte si intende un periodo di almeno 12 ore consecutive comprendente l'intervallo tra le ore 22:00 e le ore 6:00, o tra le ore 23:00 e le ore 7:00.

4 IL TUTOR ESTERNO

La figura del tutor esterno, aziendale o della struttura ospitante, riveste un ruolo molto importante. Egli si raccorda col tutor interno della scuola individuato e nominato dal Dirigente scolastico e normalmente coincidente con il docente specializzato che ha maggiore conoscenza del ragazzo con disabilità. Può essere previsto che l'assistente educatore, se assegnato dall'Ente Locale, possa affiancare in questa attività il docente di sostegno in particolare quando è necessario intervenire a supporto delle attività di pratica professionale da svolgersi nelle strutture ospitanti. Sarà il docente di sostegno o l'assistente educatore che informeranno il tutor esterno sulle principali caratteristiche psicofisiche dello studente e sulle modalità di interazione da osservare con il ragazzo con disabilità.

Come già ricordato l'elemento essenziale del progetto di ASL è la preparazione dell'**ambiente di lavoro** che accoglierà lo studente con disabilità. La strutturazione dei rapporti tra i "colleghi" nell'ambito lavorativo è un momento fondamentale per garantire il successo dell'intera esperienza di formazione.

Nei percorsi di alternanza scuola – lavoro o di apprendistato la funzione tutoriale è finalizzata a promuovere il successo formativo degli studenti con disabilità, a favorire il raccordo tra l'Istituzione scolastica e la struttura ospitante.

Tale raccordo si esplica nell'affiancamento dello studente nel percorso di apprendimento e nel monitoraggio del suo corretto svolgimento. Nell'ottica di collaborazione tra scuola e Struttura Ospitante (S.O.) diventa fondamentale la fase di co – progettazione con la quale Scuola e azienda condividono il percorso formativo dell'allievo da realizzare e individuano competenze da raggiungere.

5 LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Tenendo conto del Dlgs 81/08 e della **normativa sui minori** sarebbe opportuno che il tutor esterno in affiancamento allo studente in alternanza possieda una formazione specifica aggiuntiva in materia di salute e sicurezza anche sotto il profilo della tutela dei minori.

Inoltre, si ricorda che Il decreto legislativo n. 30 del 2014, che attua una direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile -, prescrive che il "soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, debba verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori".

Pertanto, si consiglia di richiedere alla S.O. di assicurarsi che il tutor esterno in assegnazione agli studenti risponda ai requisiti richiesti dalla citata normativa anche mediante l'acquisizione di apposita autocertificazione da sottoporre ad eventuale verifica a campione.

I PERCORSI SCUOLA LAVORO IN BASE ALLA L. 68/99⁷

L'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità è regolato dalla l. 68/99.

Tale normativa prevede un percorso facilitante atto a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei soggetti con una disabilità superiore al 45% (accertata dall'INPS) e con capacità lavorative riconosciute per mezzo delle competenti Commissioni.

Presso i Centri Per l'Impiego esistono specifici sportelli dedicati alle persone con disabilità. In ogni territorio provinciale vengono attivati servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili. Tali servizi operano per promuovere l'integrazione nella società economicamente attiva delle persone disabili con il supporto di servizi di sostegno (art. 1 legge 68/99).

I servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili *"provvedono in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, secondo le specifiche competenze loro attribuite, alla programmazione, all'attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento"* lavorativo dei soggetti disabili (art. 6 co.1 legge 68/99).

In questa ottica il percorso di ASL per gli studenti disabili può costituire la via di accesso immediata al mondo del lavoro, nel pieno rispetto delle caratteristiche proprie del soggetto. A detta di chi scrive il percorso di ASL dovrebbe prevedere livelli diversi di progettazione in relazione alla valutazione delle capacità lavorative proprie di ciascuno studente disabile attraverso una attenta valutazione in sede di PEI.

Sarebbe opportuno, in base alla valutazione effettuata, avviare percorsi finalizzati di volta in volta al raggiungimento di obiettivi definiti in sede di PEI (Orientamento – Formazione – Inserimento lavorativo)

I vari livelli potrebbero prevedere, nelle fasi finalizzate all'inserimento lavorativo, il coinvolgimento attivo del *Servizio di Inserimento Lavorativo dei Disabili* di cui alla legge 68/99.

Questo renderebbe più facile l'individuazione delle aziende soggette agli obblighi di assunzione con le quali condividere il percorso suddetto.

Per l'accesso al percorso finalizzato all'inserimento lavorativo non incide la tipologia di PEI *differenziato* o *semplificato*, ma la valutazione delle capacità e abilità, nonché i requisiti specifici previsti dalla legge 68/99.

Tali requisiti sono:

- riconoscimento di invalidità civile superiore al 45% (pari o superiore al 46%) secondo i requisiti di cui all'art.1 legge 68/99
- essere in età lavorativa (quindi superiore ai 16 anni)
- iscrizione negli elenchi della legge 68/99 (art. 8 legge 68/99)⁸

⁷ A cura della dott.ssa Francesca Giolli dell'Ufficio di collocamento mirato città metropolitana di Firenze

⁸ Questo è un requisito che potrebbe non essere condiviso da tutti i GLHO perché i ragazzi sono ancora a scuola. Pur tuttavia, se il percorso dovesse essere finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro, questo aspetto risulterebbe essere un elemento di qualità che consentirebbe il pieno coinvolgimento dei Servizi Lavoro nella presa in carico del caso con finalità condivisa con la scuola. Altrimenti, senza il coinvolgimento della scuola è sufficiente il riconoscimento di invalidità percentualizzato

- valutazione di idoneità ad intraprendere un percorso di accompagnamento al lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo.⁹ Tale valutazione avviene attraverso l'accertamento delle capacità lavorative ai sensi della legge 68/99 e DPCM 13/01/2000, con il quale vengono date indicazioni sulla collocabilità, diagnosi funzionale e profilo lavorativo con espressione di eventuali limitazioni e necessità di azioni o strumenti di supporto.¹⁰

Il percorso ASL per gli studenti disabili può costituire la via di accesso immediata al mondo del lavoro, in base alle caratteristiche proprie dello studente disabile.

In questa ottica, il percorso ASL dovrebbe prevedere livelli diversi di progettazione in relazione alla valutazione delle capacità lavorative proprie di ciascuno studente disabile attraverso una attenta valutazione in sede di PEI.

Auspicabile è il coinvolgimento attivo del servizio di inserimento lavorativo dei disabili di cui alla legge 68/99 per l'individuazione delle aziende soggette agli obblighi con le quali condividere il percorso formativo scuola - azienda.

Le finalità della ASL per gli studenti disabili sono quindi:

- favorire il successo dell'inserimento lavorativo di giovani disabili, iniziando la costruzione di un percorso individualizzato che colleghi l'esperienza scolastica al mondo del lavoro.
- Rendere gli studenti disabili in grado di svolgere, in modo autonomo, attività lavorative rispondenti ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro
- Costituire una rete di collaborazione tra la scuola e il mondo del lavoro sul territorio attraverso forme graduali di inserimento mirato, finalizzate all'inserimento lavorativo, sostenuti e accompagnati da tutor e docenti specializzati che ne possano personalizzare e curare la formazione specifica.

Gli obiettivi che renderanno fattibili le finalità sono:

- stabilire relazioni permanenti tra il mondo scolastico e il mondo del lavoro anche per l'inserimento di studenti disabili;
- fornire ai docenti di sostegno gli strumenti necessari per accompagnare proficuamente gli alunni disabili nell'inserimento lavorativo
- Permettere al mondo del lavoro di conoscere ed apprezzare il lavoratore disabile
- Finalizzare l'acquisizione di competenze allo svolgimento di mansioni definite e personalizzate
- consentire una congruità delle competenze fornite dalla scuola rispetto alle necessità del mondo del lavoro.

Il Servizio competente per l'inserimento lavorativo dei disabili ai sensi della Legge 68/99 potrà fornire servizi di:

- informazione generale sulla legge 68/99;
- assistenza ed informazione relativa alle possibilità di attivare ASL presso aziende soggette agli obblighi di cui alla Legge 68/99;

⁹ Valutazione ai sensi del DPCM 13/01/2000

¹⁰ l'istanza può essere effettuata direttamente dall'utente ma solitamente viene richiesta dal servizio al momento dell'iscrizione.

- consulenza in favore dell'azienda della scuola e dello studente disabile, per la definizione del progetto formativo;
 - valutazione della motivazione, della fattibilità e della effettiva rispondenza dello stage alle potenzialità, esigenze ed aspettative del soggetto disabile, anche con l'eventuale coinvolgimento del Comitato Tecnico;
 - collaborazione per l'individuazione delle aziende ospitanti.
- Il percorso ha finalità formative e mira a creare le condizioni favorevoli ad un concreto inserimento lavorativo.

Il valore aggiunto dato dall'inserimento dello studente con disabilità in un percorso lavorativo è:

1) per lo studente con disabilità

- valorizzazione e stimolazione delle potenzialità lavorative dello studente;
- valutazione del livello di educazione al lavoro dello studente;
- prevenzione dei rischi di abbandono scolastico;

2) per l'azienda:

- inserimento graduale del disabile, concordando con la scuola un percorso formativo mirato
- obbligo di assunzione attraverso un percorso condiviso
- esperienza di alto valore sociale, formativo e valutativo

ALLEGATI

**scheda di analisi ambiente di lavoro
certificazione competenze
portfolio**

ANALISI DEL LUOGO DI LAVORO

SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE AZIENDALE

Sede dell'azienda

DESCRIZIONE

Referente dell'azienda

Funzione ricoperta in azienda dal tutor esterno/aziendale

DESCRIZIONE

Settore produttivo dell'impresa (primario, secondario, terziario)	
Tipologia dell'impresa (artigianale, industriale...)	
Prodotti dell'impresa	
Livello tecnologico dell'impresa (macchine, attrezzature, strumenti...)	
Operatori presenti nell'impresa (quanti operai, quanti impiegati, quanti dirigenti, con quali qualifiche...)	

CONDIZIONI	Orario di lavoro	
	Luogo di lavoro	
	Altre condizioni esterne (rumore, igiene, temperatura)	
	Regole da seguire in azienda	
	Sicurezza, igiene ecc..	
Settori di lavoro	Mansioni	
	Materiali	
	Attrezzi	
	Strumenti di lavoro	
Caratteristiche dell'azienda/struttura ospitante	Settore	
	Prodotti/servizi	
	Localizzazione	
	Dimensione	
	Reparti	
	Sicurezza, igiene ecc..	
Cultura aziendale	Strutture (team, età)	
	Stile di comunicazione (formale o informale)	
	Presenza (informale, formale, elegante, pratico)	
	Attività sociali (feste)	

10. Altre informazioni

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

11. Accesso all'azienda. L'azienda è raggiungibile attraverso.

- Mezzi pubblici
- Mezzi aziendali
- Mezzi privati
- Altro

12. Servizi aziendali.

- Mensa
- Bar
- Spogliatoio
- Locale di riposo per i lavoratori

13. Analisi del reparto

Caratteristiche generali

- attività prevalente
- numero addetti
- numero donne
- numero uomini
- indicazioni generali sull'età
- orario di lavoro giornaliero
- sono previste pause libere o fisse
- altro

Analisi delle mansioni proposte allo studente con disabilità.

Nome della posizione	
Sede dove viene svolta la posizione	
Orario di lavoro	
Descrizione sommaria delle mansioni da svolgere	
Descrizione della postazione di lavoro	
Condivide la stanza con altri colleghi?	
Condivide il lavoro con altri colleghi?	
Le mansioni proposte sono:	
<input type="radio"/> ripetitive	
<input type="radio"/> sequenziali	
<input type="radio"/> servite	
<input type="radio"/> decisionali	
<input type="radio"/> autonome	
<input type="radio"/> esecutive	
<input type="radio"/> variabili	
<input type="radio"/> sono collegate ad altre? Quali?	
<input type="radio"/> la mansione prevede un tempo preciso di esecuzione?	
<input type="radio"/> devono essere usati mezzi o indumenti protettivi?	
Caratteristiche richieste per svolgere le mansioni.	
<input type="radio"/> Attenzione	
<input type="radio"/> Memoria	
<input type="radio"/> Linguaggio	
<input type="radio"/> Orientamento spaziale	
<input type="radio"/> Orientamento temporale	
<input type="radio"/> Competenze specifiche (lingue, pacchetto office, macchinari)	
<input type="radio"/> Osservazioni utili	
<input type="radio"/> Manualità	
<input type="radio"/> Velocità	
<input type="radio"/> Concentrazione	
<input type="radio"/> Capacità di resistenza	
<input type="radio"/> Saperi tecnici/competenze specialistiche	
<input type="radio"/> Capacità di lavorare in team	

PROGETTO SCUOLA-LAVORO

Istituto

Denominazione

QUALIFICA PROFESSIONALE (se posseduta):

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER L'ALLIEVO/A

Nome

Cognome

Luogo di nascita		Data di nascita	
Indirizzo		CAP	
Città		Recapito telefonico	

TIPOLOGIA DI DISABILITÀ

Conoscenza uso pc:

Programma	Livello di conoscenza		
	Base	Medio	Alto

Ha svolto **attività di alternanza scuola-lavoro** presso:

1. da..... al per n° di ore
mansione
azienda
Tipologia di inserimento
2. da..... al per n° di ore
mansione
azienda
Tipologia di inserimento

COMPETENZE RAGGIUNTE AL TERMINE DEL PERCORSO TRIENNALE DI ASL

AREA DELLE COMPETENZE SOCIALI E RELAZIONALI			
Capacità	Livello		
	Base	Medio	Alto
Capacità di acquisire cognizioni			
Capacità di impiegarle adeguatamente rispetto alle situazioni che si presentano			
Capacità di mantenere un comportamento positivo e collaborativo nelle diverse situazioni relazionali (sul lavoro, in famiglia...)			
Capacità di presentarsi bene e di curare adeguatamente la propria persona			
Capacità di svolgere un lavoro di squadra			

AREA DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE ED ESPRESSIVE

Capacità	Livello		
	Base	Medio	Alto
Capacità di comprendere, memorizzare informazioni			
Capacità di espressione (specificare eventualmente le modalità)			
Capacità di trasmettere informazioni coerenti e comprensibili a terzi mediante parola e/o scrittura			
Capacità relazionali			

AREA DELLE COMPETENZE LAVORATIVE TRASVERSALI

AREA DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE ED ESPRESSIVE

Capacità	Livello		
	Base	Medio	Alto
Capacità di comprendere, memorizzare informazioni			
Capacità di espressione (specificare eventualmente le modalità)			
Capacità di trasmettere informazioni coerenti e comprensibili a terzi mediante parola e/o scrittura			
Capacità relazionali			

Capacità di autonomia negli spostamenti	Autonomia di spostamento <ul style="list-style-type: none"> ❑ Il candidato è molto autonomo negli spostamenti (ha facilità di orientamento e riesce a raggiungere vari luoghi da solo) ❑ Il candidato è abbastanza autonomo negli spostamenti (una volta che ha imparato la strada grazie all'assistenza di qualcuno, riesce a raggiungere il luogo in maniera autonoma) ❑ Il candidato necessita sempre di assistenza negli spostamenti ❑ Il candidato si muove autonomamente con l'utilizzo di ausili (carrozzina, ecc.)
--	---

CARATTERISTICHE AZIENDA OSPITANTE PER TIROCINIO

Area aziendale proposto pertinente con le caratteristiche dell'allievo (magazzino, amministrazione, produzione, segreteria...). Indicare anche più possibilità	
---	--

Mansioni / attività lavorative in grado di essere svolte dal candidato (es. per l'addetto al magazzino: carico e scarico merce, imballaggio merce, uso dei mezzi di movimentazione della merce in magazzino...per l'addetto alla segreteria: uso del fax, della macchina fotocopiatrice, battitura testi, fatturazione...)

<i>Ruolo proposto</i>	<i>Mansioni in grado di essere svolte</i>

Compilato il

PORTFOLIO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PER STUDENTI CON DISABILITÀ

Il presente portfolio rappresenta un vademecum ragionato ed un esempio concreto e sperimentato di modulistica che accompagni il percorso di A.S.L. per gli studenti con disabilità. È proposto come punto di partenza che tiene conto di tanti aspetti, comprese le capacità di relazione, di reazione di fronte a situazioni imprevedibili, di prevedere ed evitare pericoli. È costruito pensando ad alunni con disabilità lieve, in grado di svolgere mansioni complesse, di valutare il proprio lavoro e di autovalutarsi. Gli alunni con disabilità più grave dovranno essere guidati nella costruzione del portfolio personale dagli operatori che accompagneranno la loro esperienza di alternanza scuola – lavoro; docenti, educatori e tutor dovranno semplificare le schede proposte e/o costruirne altre che rispondano alle caratteristiche dell'alunno.

Inserire foto

COGNOME.....NOME

Luogo di nascita		Data di nascita	
Indirizzo		CAP	
Città		Recapito telefonico	
Indirizzo mail		Altro recapito telefonico	

ISTITUTO SCOLASTICO FREQUENTATO

.....

Nome dell'azienda/Ente

.....
.....
.....

Settore di appartenenza.....

Indirizzo.....

Recapiti telefonici

Email

Website

Tutor aziendale

Nome cognome

Telefono

Email

Tutor scolastico

Nome cognome.....

Telefono

Email

OBIETTIVI DEL PERIODO DI ALTERNANZA

- progetto il mio futuro
- riconosco le mie qualità
- rispetto le regole
- prendo le mie iniziative
- riconosco le mie competenze
- imparo a lavorare in gruppo
- metto in pratica la professione che vorrei fare
- faccio esperienza sul campo nel mondo del lavoro

APPRENDIMENTI ACQUISITI (FORMAZIONE PREGRESSA A CARICO DELLA SCUOLA)

- Diritti e comportamenti in caso di infortunio
- Sicurezza sul lavoro
- Misure d'igiene
- Puntualità

AUTOVALUTAZIONE

- Metti una croce accanto alle frasi in cui ti riconosci.

Preferisco lavorare da solo		Preferisco lavorare con gli altri	
Posso adattarmi rapidamente a nuovi compiti.		Non mi riesce adattarmi velocemente a nuovi compiti.	
Tendo a decidere troppo in fretta		Ho bisogno di molto tempo per decidere	
Mi piace stare in compagnia		Mi piace stare da solo	
Preferisco fare di testa mia		Accetto volentieri suggerimenti	
Divento facilmente nervoso		Non perdo mai la calma	
Mi distraigo facilmente		Non mi faccio distrarre	

• Segna i livelli in cui ci si identifica

OBIETTIVI	LIVELLO 4	LIVELLO 3	LIVELLO 2	LIVELLO 1
Qualità del lavoro svolto	Il risultato del mio lavoro è sempre buono.	Il risultato del mio lavoro di solito è buono.	Il risultato del mio lavoro non è sempre buono.	Il risultato del mio lavoro spesso non è buono.
Il mio stile di lavoro	Sono autonomo	Sono autonomo con qualche aiuto iniziale	Spesso sono autonomo	Non sono autonomo
Cura e precisione	Svolgo le attività con cura e precisione	Svolgo le attività con cura e precisione se mi aiutano.	Svolgo di solito le attività con cura e precisione.	Raramente svolgo le attività con cura e precisione.
Capacità di accettare le critiche e sostenere il conflitto.	So ascoltare i consigli e accettare le critiche.	Di solito so ascoltare i consigli e accettare le critiche.	Ho bisogno di aiuto per ascoltare i consigli e accettare le critiche.	Ho difficoltà ad ascoltare i consigli e ad accettare le critiche.
Puntualità	Sono sempre puntuale	Sono raramente in ritardo	Spesso sono in ritardo	Sono sempre in ritardo
Lavoro in gruppo	Mi piace lavorare in gruppo	Di solito mi piace lavorare in gruppo	Per lavorare in gruppo ho bisogno di essere aiutato.	Mi è difficile lavorare con gli altri
Flessibilità	Mi piace fare cose nuove	Generalmente non ho problemi a fare cose nuove.	Le cose nuove non mi piacciono molto	Se posso, evito le cose nuove
Comportamento	Sono educato	Di solito sono educato	Non mi piacciono gli altri	Sono spesso scontroso
Presenza	Sono sempre pulito e vestito bene	Di solito sono pulito e vestito bene	Mi vesto in modo casuale e trasandato	Sono sempre vestito in modo trasandato

• Scegli il valore che ti corrisponde (4 sempre; 3 spesso; 2 qualche volta; 1 mai)

	4	3	2	1	Mi piacerebbe
Mi accorgo dei rischi					
So fare più cose contemporaneamente					
Comprendo velocemente					
So esprimere la mia opinione					
So aiutare gli altri					
So accettare l'aiuto degli altri					
Riesco ad assumermi delle responsabilità					
So raggiungere degli accordi					
So ascoltare gli altri					
So spiegare le cose complicate in modo semplice.					
So accettare le decisioni degli altri					
So difendere il mio punto di vista					

DIARIO DELLE ATTIVITA' SVOLTE
(eventualmente da ripetere per tutti i giorni oppure
per i giorni in cui è stata svolta attività significativa)

Prova a raccontare ciò che hai fatto seguendo le indicazioni.

Compiti

.....

.....

Contatti con altre figure lavorative o funzioni

.....

.....

Lavori/progetti svolti

Oggidalle ore.....alle ore.....

sono stato impegnato in attività di alternanza presso l'azienda.....

insieme al tutor aziendale.....ho realizzato le seguenti

attività:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ho avuto/non ho avuto contatti con altre persone all'interno dell'azienda:

.....

.....

che mi hanno/ ha aiutato a

.....

.....

Tutor interno

Osservazioni e commenti sull'idoneità dello studente rispetto alle attività proposte.

.....

.....

Luogo, data

Firma

TUTOR INTERNO

• Ruoli e compiti

Definisce gli obiettivi formativi personalizzati dell'esperienza.

Programma in accordo con allievo e tutor aziendali fasi tempi e modalità di inserimento.

Realizza colloqui di monitoraggio con allievo e tutor aziendale

Assume le valutazioni sul processo di apprendimento del C.d.c.

Propone, sulla base delle indicazioni del C.d.c. eventuali aggiustamenti del percorso

Compila la scheda di valutazione dell'esperienza

• Responsabilità:

- Stesura del patto formativo d'alternanza

- Processo di apprendimento allievo

- Raccordo tra attività svolte in azienda e attività curriculari

- Condivisione dell'andamento e degli esiti dell'esperienza con i familiari dell'allievo

- Supporto alla rielaborazione complessiva dell'esperienza di alternanza

- Stesura dell'attestazione finale

TUTOR ESTERNO

• Ruoli e compiti

- Definisce le fasi di socializzazione lavorativa dell'allievo

- Introduce l'allievo nel clima organizzativo favorendone l'ambientamento

- Presiede all'affidamento di attività professionali e/o di compiti agli allievi inseriti in un piano di autonomia progressiva, definendo tempi, modalità e risultati attesi

- Compila le schede di monitoraggio delle performance in azienda degli allievi

- Compila la scheda di valutazione finale dello stage.

• Responsabilità:

- Inserimento e socializzazione lavorativa dell'allievo in azienda

- Monitoraggio della performance e del comportamento organizzativo dell'allieva/o

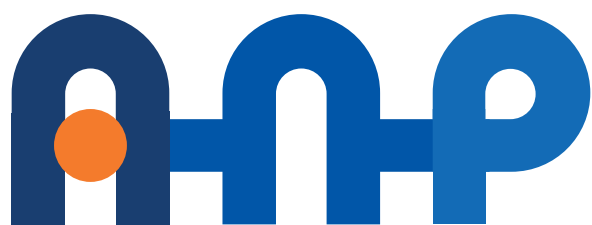
- Valutazione finale dell'esperienza dell'allieva/o per quanto di competenza

- Supporto al superamento da parte dell'allieva/o di criticità operative e relazionali all'interno del sistema azienda.

Prima edizione: mese di maggio 2018

Copyright Anp | È vietato l'utilizzo delle immagini e dei testi presenti senza esplicita autorizzazione da parte dell'autore.

**ANP Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola
viale del Policlinico, 129/a - 00161 Roma**



**associazione nazionale dirigenti pubblici
e alte professionalità della scuola**

 Viale del Policlinico 129/A
00161 Roma

 segreteria@anp.it



[@anpcommunity](https://www.facebook.com/anpcommunity)

06 44243262 - 06 44245820



www.anp.it

